

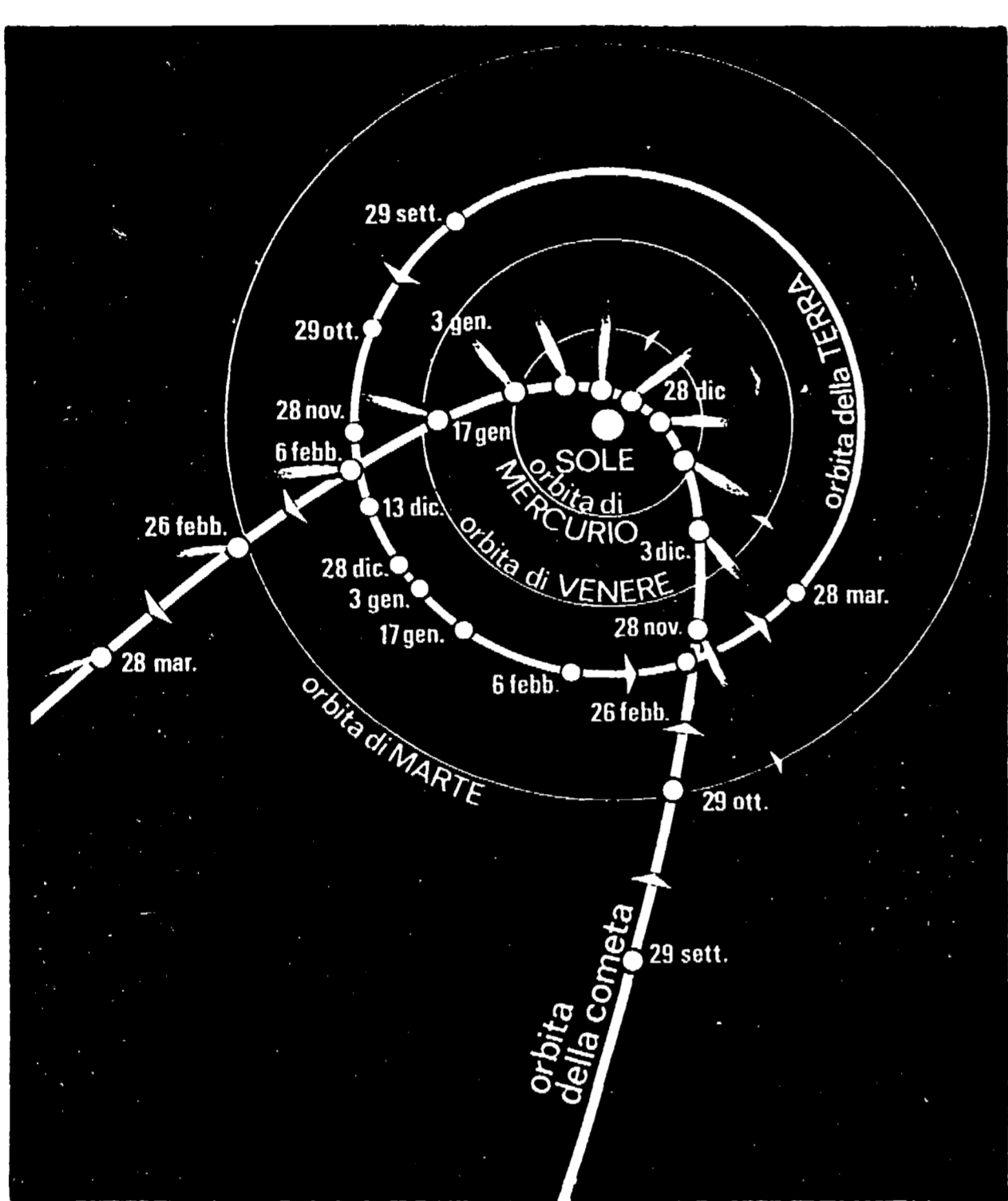
Si aggravano le responsabilità per la tragedia alla « Trifil-Italia »

# La vita di sei lavoratori per alcune scanalature

Modificati i contenitori del gas butano per una oscura questione di interessi - I magazzini della fabbrica milanese trasformati in una micidiale camera a gas - Una testimonianza che potrebbe essere utile al magistrato che conduce l'inchiesta

Sei vite umane per due scanalature eliminate dal bordo superiore delle bombolette di ricarica con gas butano. Lo denunciò un enorme ma preclamo subito che chi ci ha fornito spiegazioni e circostanze, è cronista e militante a disposizione del magistrato che a Milano sta indagando per accertare le cause della tremenda esplosione alla « Trifil-Italia » collegata al gruppo BIC che, avvenuta quindici giorni fa, ha ucciso sei lavoratori e ne ha feriti un'altra ventina. Dietro questa tragedia ci sono responsabilità precise (alcune, del resto, sono già emerse). Si tratta di una vicenda per certi aspetti esemplare di come, allo scopo di realizzare profitti colossali, grossi imprenditori non esitano nemmeno un minuto a mettere in discussione la sicurezza di centinaia di persone, la vita stessa dei lavoratori. Un fatto che abbiamo definito « Trifil-Italia » c'è stata perché le bombolette di gas depositate nei magazzini milanesi della grande impresa non erano a chiusura ermetica perché alcuni anni fa l'allora società IRACAP, poi divenuta « Trifil-Italia » (su questi mutamenti di ragione sociale e passaggi di pacchetti azionari l'inchiesta in corso sta ugualmente cercando di far luce) apportò una modifica alle bombolette per la ricarica degli scambiatori con gas butano, allo scopo di non pagare le « royalties » relative a un brevetto cui la stessa IRACAP aveva trattato l'acquisto con l'iduttore e brevettatore delle medesime bombolette.

Non solo ma, secondo quanto ci è stato rivelato dall'interessato, come abbiamo detto è pronto a porsi a disposizione del magistrato, la TRACAP al termine di una lunga vertenza giudiziaria riuscì a far approvare il brevetto relativo al tipo di bombolette e che era stato accettato in molti paesi compresi gli USA.



Ecco il percorso della cometa e i punti di « incontro » con le orbite di Marte, Venere, Mercurio e con la Terra. Come appare chiaro dal disegno la « coda » della cometa, a causa del « vento solare », nella fase iniziale di avvicinamento al Sole segue il « nucleo » per poi precederlo. Le varie date segnano i periodi di orbizzazione della Terra e quelli della cometa Kohoutek.

Per confermare quanto diciamo (oltre alle affermazioni del testimone sempre a disposizione del magistrato) è sufficiente una verifica. L'esame, cioè, si come era stata realizzata la bomboletta poi ceduta all'azienda Trifil già IRACAP, quando si cominciò a commercializzarla, e come, invece, è fatta oggi. Il materiale è diverso e questo è il punto - sul bordo superiore di quella attualmente in vendita e accatastata in migliaia di esemplari nei depositi della fabbrica esplosa, mancherebbero le caratteristiche per la tenuta ermetica e della valvola mediante la adatta pressione sull'apposita guarnizione.

Scanalature tecnicamente importantissime, come attestano i brevetti rilasciati in mezzo mondo (Italia compresa) all'azienda che realizzò la bomba, e al realizzatore della cometa, sono state cancellate o modificate. Ma nel compiere questa operazione (di cui ripetiamo si è già occupata la magistratura) quelli della « Trifil-Italia » hanno camminato sul filo del rasoio.

Per l'esplosione alla « Trifil-Italia » ci sono già due incriminazioni: quella del magistrato e quella dell'ispettore del lavoro continuando. Lo smentito suscitato dalla tragedia tra gli stessi lavoratori della « Trifil-Italia » è stato esplosivo e tra tutti i lavoratori milanesi, tuttavia, merita che si vada oltre. E' lo merito, naturalmente, del « Trifil-Italia » che ha fatto cadere in disparte, senza scrupoli e di buona lena, tutto il suo personale. E' il merito, naturalmente, del « Trifil-Italia » che ha fatto cadere in disparte, senza scrupoli e di buona lena, tutto il suo personale.

La « cometa del secolo », come è già stata battezzata, ha già un suo piccolo storia ufficiale. Quella vera ovviamente, che dura da miliardi di anni, nessuno è in grado, per ora, di raccontarla. Per ora sono i dati astronomici che sono stati scoperti dall'astronomo cecoslovacco Lubos Kohoutek nel marzo scorso, mentre sta esaminando un paio di lastre fotografiche scattate per dare la caccia ad alcuni asteroidi. La « palla di neve » fu ufficialmente chiamata « Kohoutek 1973 f » poiché era la sesta scoperta, quest'anno, dallo stesso studioso che lavora presso l'osservatorio di Amburgo.

Al momento della scoperta, la cometa si trovava esattamente a 750 milioni di chilometri dalla Terra, ma il 29 dicembre quando raggiungerà il perielio (la distanza minima) si verrà a trovare a 21 milioni di chilometri dall'astro infuocato. Secondo alcuni, dalla Terra, la cometa apparirà grande come la Luna piena.

Arrestato il parroco per l'assassinio della perpetua

BOLZANO, 10. Su mandato di cattura della procura della repubblica di Bolzano, i carabinieri hanno tratto questa sera in arresto il parroco di Santa Gertrude d'Alto, don Josef Steinkasserer, di 33 anni. Sul capo del sacerdote pende la tristissima accusa di omicidio volontario, oltre a quella di tentata « violenza » e di simulazione di reato. Gli inquirenti sono dunque giunti alla conclusione che il responsabile della morte della perpetua Luise Matzschke, di 63 anni, soffocata nel suo letto nella canonica del paese la notte tra martedì e mercoledì scorsi,

Dopo l'arresto persecutorio dell'attore a Sassari

# La pressione democratica ottiene la libertà per Fo

Manifestazioni davanti al carcere - Un corteo con alla testa i dirigenti dei partiti democratici, dei sindacati, delle associazioni culturali - Comunicato della segreteria regionale del PCI - Le antidemocratiche iniziative del questore - L'interrogatorio del magistrato e la scarcerazione

Dalla nostra redazione  
La pressione democratica e la protesta contro l'arbitrario arresto di Dario Fo hanno ottenuto un primo risultato: l'attore è stato scarcerato oggi davanti al carcere si stava svolgendo una manifestazione di Fo, appena fuori, è stato subito circondato dai compagni, dagli amici e dai democratici che lo hanno accompagnato in corteo fino all'albergo. Per stasera è stata fissata una conferenza stampa. Fo, poco dopo parteciperà regolarmente allo spettacolo del partito, Mario Birardi, il segretario della federazione Salvatore Lorelli, il deputato compagno on. Luigi Marras, i manifestanti si sono recati in corteo di fronte alle carceri di San Sebastiano dove il magistrato stava interrogando Dario Fo, per decidere sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dai suoi legali Mellis-Bassu e Guiso, richiesta che poi è stata accolta.

La segreteria regionale del nostro partito ritiene « inammissibili gli interventi - quale quello attuato nei confronti di Fo - lesivi dei principi costituzionali e delle libertà fondamentali di ogni individuo ».

Il comunicato così continua: « Prescindendo dall'indirizzo delle opere di Dario Fo - indirizzo che da noi non è né potrebbe essere condiviso - rimane pur sempre la gravità dell'attentato portato alla libertà di espressione artistica e all'inammissibilità di un intervento - quale quello ordinato dalla questura di Sassari - a carattere apertamente censorio e repressivo ».

Nell'esprimere a Dario Fo la solidarietà dei comunisti sardi, il Comitato regionale del PCI ne chiede « l'immediata scarcerazione di fronte ai propri militanti e i democratici tutti a unirsi nella protesta contro questa e ogni altra manifestazione di repressione ».

Analogo documento è stato approvato stamane dalla segreteria della federazione di Sassari, dalla segreteria del comitato cittadino del PCI, dalla commissione culturale del nostro partito.

Ordini del giorno di solidarietà e dibattiti - erano stati approvati a Cagliari dall'ARCI-UISS, dalla cooperativa a Teatro di Sardegna, dal gruppo dei « Compagni di scena », dal Teatro quartiere delle ACLI, da magistratura democratica, dal collettivo Gruppo Cinghiale di Roma - in tournée in Sardegna - e dal circuito ARCI.

Intanto altre iniziative di solidarietà erano state annunciate nell'isola. Quale sostegno si era svolta a Cagliari una conferenza stampa del gruppo « La Comune », mentre un dibattito sulla repressione è annunciato dalla Magistratura Democratica e dal collettivo nazionale per la abolizione del reato di omicidio.

Le provocatorie iniziative del questore di Sassari erano in atto da qualche settimana, fin dall'annuncio dell'arrivo del gruppo Fo in Sardegna. Per prima cosa la questura ha preteso lettura del testo dello spettacolo sul Cile (fatto assolutamente illegale, dal momento che la censura è ancora in vigore in base alla legge); quindi sono stati posti ostacoli alla vendita delle tessere ai soci del circolo; infine è stata stabilita la inabitabilità del locale in cui sarebbero dovute tenere le rappresentazioni, e ciò dopo che il teatro era già stato ritenuto completamente agibile dal comando dei Vigili del Fuoco.

Solo dopo la protesta delle forze democratiche e autonome - fra cui un documento del nostro partito diffuso a migliaia di copie in città e nella zona agricola-industriale), il locale è stato concesso.

La situazione era precipitata nel pomeriggio di ieri. Alle 18,30, mentre Fo e i collaboratori tenevano una conferenza stampa cinema, alcuni funzionari della questura, accompagnati da una squadra di agenti, avevano chiesto di penetrare nel locale, al rifiuto di Fo, un commissario ed altri agenti erano entrati d'autorità, mettendo le mani nelle tasche e infine caricando sul cellulare una trentina di studenti.

L'interrogatorio in questura era durato fino alle 20,30. I giovani, venivano rilasciati, mentre tre denunce per oltraggio si sono avute contro altrettanti membri del collettivo teatrale.

Nel frattempo, la notizia dell'arresto dell'attore (trattata alle carceri di San Sebastiano) si diffuse in città. Un migliaio di persone, studenti e lavoratori, insieme ai militanti dei gruppi culturali e del partito della sinistra, si recarono alla casa dello studente dove si svolgeva una affollata assemblea. Al termine di un dibattito, c'era stato un grande corteo, che ha attraversato il centro cittadino fino a notte tarda. Davanti al cinema Rex si erano avute anche cariche della polizia.

La liberazione di Dario Fo era stata chiesta sia ieri sera che stamane da una delegazione di parlamentari nazionali e regionali del PCI - i compagni Luigi Marras, Mario Birardi ed Eugenio Maddalon - che si sono recati dal prefetto e dal questore per dichiarare che l'arresto di Fo è un'aperta violazione delle norme della Costituzione antifascista.

Giuseppe Podda

## Irruzione di polizia in redazione di Playmen

L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Carlo Casini, su alcune pubblicazioni che si sarebbero rese responsabili anche del reato di « lenocinio a mezzo stampa », si è arricchita di un nuovo clamoroso episodio. Su ordine dello stesso magistrato agenti di polizia hanno perquisito e sequestrato materiale nelle redazioni dei periodici Men, Playmen e Menelik a Roma. Nell'ordine si chiedeva espressamente di acquisire prove per il reato di favoreggiamento della prostituzione, commesso attraverso le inserzioni « Cuori solitari », e stabilire l'identità delle persone fisiche che corrispondono con il giornale nella rubrica « Fotovidee intime dei lettori », e accertare da dove provenga il materiale fotografico.

W. S.

## Ritorna la paura del terremoto ma nessun danno né vittime

ANCONA, 10. Il terremoto ha fatto di nuovo la sua apparizione ad Ancona. Questa notte, esattamente alle 3,59, la popolazione è stata svegliata di soprassalto da una forte scossa la cui intensità è stata valutata pari al 7 grado della scala Mercalli. Il movimento è stato sussultorio ed ondulatorio ed ha avuto una durata di 7 secondi. L'epicentro è stato localizzato in mare, a dieci chilometri dalla costa, in direzione nord-est. Questi dati sono stati comunicati verso le 8 dall'osservatorio di Cernusco in quanto sono saltati i pennini del sismografo, installato nel sotterraneo della sede della provincia.

## ANCONA: NOTTE BIANCA PER UNA FORTE SCOSSA

Il sussulto durato sette secondi e valutabile attorno al settimo grado Mercalli è stato preceduto o seguito da altri sei - L'epicentro a 10 chilometri dalla città, in mare - Saltati i pennini del sismografo

Dalla nostra redazione  
Non sono stati segnalati danni alle persone ed alle cose. I vigili del fuoco non hanno ricevuto alcuna chiamata di soccorso. Non si sono nemmeno registrate scene di panico. Hanno abbandonato le loro abitazioni le famiglie costrette - data la lentezza con cui procedono i lavori di ricostruzione - ad allargiare nelle case già lesionate dalla lunghissima crisi sismica dello scorso anno. D'altra parte, i rioni storici - i più disastrati - sono ormai da un anno completamente disabitati. I cittadini che hanno evacuato le loro case si sono raggruppati molti in auto, nelle piazze della città e nel grande piazzale antistante la stazione centrale. Nella mattinata la vita è ripresa a ritmo regolare: scuole, fabbriche, uffici pubblici e privati non hanno registrato né defezioni, né cali nel ritmo di attività.

Walter Montanari

arresto di Dario Fo hanno ottenuto un primo risultato: l'attore è stato scarcerato oggi davanti al carcere si stava svolgendo una manifestazione di Fo, appena fuori, è stato subito circondato dai compagni, dagli amici e dai democratici che lo hanno accompagnato in corteo fino all'albergo. Per stasera è stata fissata una conferenza stampa. Fo, poco dopo parteciperà regolarmente allo spettacolo del partito, Mario Birardi, il segretario della federazione Salvatore Lorelli, il deputato compagno on. Luigi Marras, i manifestanti si sono recati in corteo di fronte alle carceri di San Sebastiano dove il magistrato stava interrogando Dario Fo, per decidere sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dai suoi legali Mellis-Bassu e Guiso, richiesta che poi è stata accolta.

La segreteria regionale del nostro partito ritiene « inammissibili gli interventi - quale quello attuato nei confronti di Fo - lesivi dei principi costituzionali e delle libertà fondamentali di ogni individuo ».

Il comunicato così continua: « Prescindendo dall'indirizzo delle opere di Dario Fo - indirizzo che da noi non è né potrebbe essere condiviso - rimane pur sempre la gravità dell'attentato portato alla libertà di espressione artistica e all'inammissibilità di un intervento - quale quello ordinato dalla questura di Sassari - a carattere apertamente censorio e repressivo ».

Nell'esprimere a Dario Fo la solidarietà dei comunisti sardi, il Comitato regionale del PCI ne chiede « l'immediata scarcerazione di fronte ai propri militanti e i democratici tutti a unirsi nella protesta contro questa e ogni altra manifestazione di repressione ».

Analogo documento è stato approvato stamane dalla segreteria della federazione di Sassari, dalla segreteria del comitato cittadino del PCI, dalla commissione culturale del nostro partito.

Ordini del giorno di solidarietà e dibattiti - erano stati approvati a Cagliari dall'ARCI-UISS, dalla cooperativa a Teatro di Sardegna, dal gruppo dei « Compagni di scena », dal Teatro quartiere delle ACLI, da magistratura democratica, dal collettivo Gruppo Cinghiale di Roma - in tournée in Sardegna - e dal circuito ARCI.

Intanto altre iniziative di solidarietà erano state annunciate nell'isola. Quale sostegno si era svolta a Cagliari una conferenza stampa del gruppo « La Comune », mentre un dibattito sulla repressione è annunciato dalla Magistratura Democratica e dal collettivo nazionale per la abolizione del reato di omicidio.

Le provocatorie iniziative del questore di Sassari erano in atto da qualche settimana, fin dall'annuncio dell'arrivo del gruppo Fo in Sardegna. Per prima cosa la questura ha preteso lettura del testo dello spettacolo sul Cile (fatto assolutamente illegale, dal momento che la censura è ancora in vigore in base alla legge); quindi sono stati posti ostacoli alla vendita delle tessere ai soci del circolo; infine è stata stabilita la inabitabilità del locale in cui sarebbero dovute tenere le rappresentazioni, e ciò dopo che il teatro era già stato ritenuto completamente agibile dal comando dei Vigili del Fuoco.

Solo dopo la protesta delle forze democratiche e autonome - fra cui un documento del nostro partito diffuso a migliaia di copie in città e nella zona agricola-industriale), il locale è stato concesso.

La situazione era precipitata nel pomeriggio di ieri. Alle 18,30, mentre Fo e i collaboratori tenevano una conferenza stampa cinema, alcuni funzionari della questura, accompagnati da una squadra di agenti, avevano chiesto di penetrare nel locale, al rifiuto di Fo, un commissario ed altri agenti erano entrati d'autorità, mettendo le mani nelle tasche e infine caricando sul cellulare una trentina di studenti.

L'interrogatorio in questura era durato fino alle 20,30. I giovani, venivano rilasciati, mentre tre denunce per oltraggio si sono avute contro altrettanti membri del collettivo teatrale.

Nel frattempo, la notizia dell'arresto dell'attore (trattata alle carceri di San Sebastiano) si diffuse in città. Un migliaio di persone, studenti e lavoratori, insieme ai militanti dei gruppi culturali e del partito della sinistra, si recarono alla casa dello studente dove si svolgeva una affollata assemblea. Al termine di un dibattito, c'era stato un grande corteo, che ha attraversato il centro cittadino fino a notte tarda. Davanti al cinema Rex si erano avute anche cariche della polizia.

La liberazione di Dario Fo era stata chiesta sia ieri sera che stamane da una delegazione di parlamentari nazionali e regionali del PCI - i compagni Luigi Marras, Mario Birardi ed Eugenio Maddalon - che si sono recati dal prefetto e dal questore per dichiarare che l'arresto di Fo è un'aperta violazione delle norme della Costituzione antifascista.

Giuseppe Podda

Dopo il vol. I, «I caratteri originali» e il vol. III, «Dal primo Settecento all'Unità», uscirà in novembre un nuovo volume della:

# STORIA D'ITALIA EINAUDI



## V. I documenti

Oltre quaranta saggi che prendono avvio da testi o documenti particolarmente significativi per illuminare aspetti e problemi di storia italiana solitamente trascurati: le strade, l'urbanistica, le monete, gli eserciti, i catasti, le finanze, l'alimentazione, gli sport, la moda e il costume, la musica, le tradizioni popolari, chiesa e società, la scuola, il giornalismo, ecc.

Due tomi rilegati in astuccio di compressive pp.2200 con 106 illustrazioni fuori testo, L. 30000.

In tutte le librerie e presso le agenzie teatrali Einaudi.

# IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1973 saranno rimborsabili le sotto notate obbligazioni:

- OBBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1975 per nominali L. 2.160.000.000 sorteggiate nella tredicesima estrazione;
- OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986 per nominali L. 3.523.000.000 sorteggiate nella dodicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6% 1957-1975 oppure IRI 5,50% 1961-1986) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

# mazzotta editore

- Gabriele Mazzotta Editore - Foto Buonaparte 52 - 20121 Milano
- LA CINA E IL SUO POPOLO La fotografia come arte rivoluzionaria
- IL CILE DI ALLENDE E IL RUOLO DEL MIR
- Aleksandr Dovzhenko MEMORIE DEGLI ANNI DI FUOCO
- Peter Odell GLI IMPERI DEL PETROLIO
- Maria Beatrice Tosi ANATOMIA DI ISRAELE
- Ristampa
- Pio Baldelli INFORMAZIONE E CONTROINFORMAZIONE